

LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

L'attesa del Natale: i ragazzi comunicano il valore della festa

a pagina 2



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneLazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

La passione per l'arte, via per conoscere Dio

C'è qualcosa di straordinario che può parlare di Dio. Il fascino dell'arte. Così capitò a Claire di Casteljard, una ragazza francese che in Italia studiò "restauro" per seguire un suo desiderio: "fare qualcosa di davvero forte: diventare santa". Era una ragazza piena di vita e sinceramente credente. Dopo un periodo di profonda crisi spirituale, un pellegrinaggio in Terra santa e il lavoro agli affreschi di Simone Martini ad Assisi le fecero raggiungere vette di grande saggezza spirituale che scrisse nei suoi diari e lettere. Sarebbe morta, qualche mese dopo, per una encefalite fulminante. Anche Hakiko venuta dal Giappone in Italia per l'arte, fu affascinata dal volto di Gesù che vedeva spesso in quadri e dipinti che la conquistavano ogni volta che li studiava. Tanto che entrò in una chiesa dove c'erano dei monaci in preghiera e chiese di quell'uomo che aveva amato nelle opere d'arte. Dopo tre anni di catechumenato, fu battezzata: quel volto l'aveva guidata alla salvezza. Anche Salvatore diventò prete perché studiando la parte di basso della Messa da Requiem di Mozart, fu strabiato dalla bellezza dell'opera di Dio. La via dell'arte è una di quelle attraverso cui Dio, chiama tanti giovani ad amarlo e a donare la vita per Lui. Talvolta è quella che sembra preferire.

Francesco Guglietta

Parole vive

IL PRESEPE SEGNO D'UMILTÀ E FRATELLANZA

DOMENICO POMPILI*

Ogni anno a ridosso del Natale si scatena una polemica trita e ritrita che rischia di rovinare la festa. E così il presepe diventa puntualmente l'oggetto di uno scontro: promosso da alcuni e vietato da altri. In realtà, sbagliano entrambi: sia chi lo brandisce sia chi lo paventa, giacché il presepe non è un simbolo di identità culturale e religiosa, ma semplicemente un fatto da raccontare. Di fronte ad un fatto più che dalla polemica bisogna farsi coinvolgere dallo sguardo e dal silenzio. Si deve tornare al fatto - sia pure con i linguaggi artistici più diversi - per evitare che il Natale sia ridotto ad un generico riferimento al "Generale Inverno" o ad altre corbellerie. San Francesco a Greccio, durante la notte di Natale del 1223, volle appunto raccontare - come fosse la prima volta - quel fatto, al cui centro sta il Bambino in una mangiatoia ("mangiatoia" che è poi l'altro nome del "presepe"). Fu così efficace il Poverello in quella prima nuda rievocazione che il bambinello sembrò materializzarsi tra le sue mani. La scelta del Santo, peraltro, più che dolci emozioni mise in luce due verità rivoluzionarie: una intorno a Dio e l'altra intorno al mondo. Intorno a Dio il fatto che l'Assoluto si rende presente in un Infante nudo sovravente l'abituale concezione del trascendente. E - cosa ancora più importante - lascia intuire che chi vuole incontrare Dio non ha che da incrociare la storia. Non l'utopia o la retrotopia. Intorno al mondo, poi, il Bambino è una silenziosa, ma fragorosa contestazione delle armi e dei conflitti. Al tempo di Francesco si svolsero ben quattro crociate. Dire che Greccio è come Betlemme significava in un colpo solo smilitarizzare ogni tentativo di rendere la terra santa una questione economica e politica. Allora si comprendono le parole di una preghiera contemporanea: «Chi, alla mangiatoia, depone finalmente ogni violenza, ogni onore, ogni reputazione, ogni vanità, ogni superbia, ogni ostinazione, chi sta dalla parte degli umili e lascia Dio solo essere grande, chi, nel bambino nella mangiatoia vede la magnificenza di Dio proprio nell'utilizzazione, costui festeggerà l'autentico Natale» (Dietrich Bonhoeffer). Questo l'augurio, inviato dalla valle in cui il Poverello d'Assisi ha rappresentato la meraviglia della rievocazione della Natività, in questa terza domenica d'Avvento che invita particolarmente alla gioia.

* vescovo di Rieti

Chi è



Attento ai media

Monsignor Domenico Pompili, nato a Roma nel 1963. Ordinato sacerdote nel 1988, licenza e dottorato alla Gregoriana in Teologia morale, materia che ha insegnato al Seminario Leoniano. Ha svolto diversi incarichi nella diocesi di Anagni-Alatri prima di arrivare in Cei, come aiutante di studio della Segreteria generale; direttore dell'Ufficio Comunicazioni sociali e sottosegretario; nonché segretario della Fondazione Comunicazione e Cultura e membro del consiglio di amministrazione di Avvenire. Vescovo di Rieti dal 2015, è presidente della Commissione episcopale per le Comunicazioni sociali.

Tanti gli esempi di «responsabilità sociale»: dai pasti per chi è in difficoltà, fino al devolvere ore di lavoro a progetti della Sant'Egidio per minori a rischio

DI IGOR TRABONI

Sono diverse le fabbriche e le imprese del Lazio - piccole, medie o grandi - che si occupano di progetti di solidarietà, aprendo ai poveri con varie iniziative, soprattutto in questo periodo di Natale, anche con proposte interessanti. Come quella della Findus a Cisterna di Latina, i cui circa 330 dipendenti, di questo che è l'unico stabilimento in Italia dell'azienda leader nel settore dei surgelati, hanno donato un'ora del proprio lavoro in favore della "Summer School" della Comunità di Sant'Egidio, all'interno del progetto benefico "Scuole della Pace". L'azienda provvederà, a sua volta, a devolvere un ulteriore importo, pari alla somma di quanto versato dai dipendenti. Queste Scuole sono dei centri, completamente gratuiti, che si qualificano come un ambito familiare che sostiene il bambino nell'inserimento scolastico, aiuta la famiglia, proponendo un modello educativo aperto agli altri, solidale verso i più sfortunati. Alle Scuole della Pace - frequentate ogni anno da migliaia di bambini in vari Paesi d'Europa, America del Sud, Africa e Asia - provengono dei volontari che affiancano i piccoli nel percorso educativo. Molti di questi bambini sono i classici "minori a rischio" per problemi che vanno dalla devianza all'emarginazione sociale, dalla dispersione scolastica all'analfabetismo, dal lavoro precoce all'allontanamento della famiglia. L'iniziativa della Sant'Egidio costituisce un sostegno alla crescita del bambino, ponendosi vari obiettivi: il recupero scolastico, la socializzazione; l'inserimento di minori con particolari difficoltà (handicap, problemi comportamentali); l'integrazione fra minori di differenti universi culturali; l'educazione sanitaria; il sostegno affettivo; l'educazione religiosa, alla solidarietà, alla mondialità, alla pace; l'integrazione dell'alimentazione. I fondi dei dipendenti Findus e dell'azienda, andranno a finanziare le colonie



Una "Scuola della pace" della Comunità di Sant'Egidio, sostenuta dalla Findus e dai dipendenti della fabbrica, situata nel comune di Cisterna di Latina

Le aziende del Lazio sempre più solidali

estive dei bambini che frequentano le classi d'insegnamento, garantendo la continuità educativa e nutrizionale data dalla

Sant'Egidio durante il periodo scolastico. Un'altra grande azienda del Lazio, la Colgate Palmolive di Anzio, la

settimana scorsa ha offerto un pranzo ai poveri della zona, invitandone più di 300 in fabbrica; come è stato raccontato da Lazio Sette domenica scorsa nella pagina diocesana di Albano. Un pranzo solidale si è tenuto ieri anche nella mensa della Leonardo Elicotteri, che tra Frosinone e Anagni dà lavoro a 800 persone. Per il decimo anno consecutivo, il Gruppo lavoratori anziani dell'azienda (200 soci, ancora in attività o in pensione) ha offerto un pranzo e un momento di festa a circa 300 disabili e ai loro familiari, appartenenti a varie realtà associative di Frosinone. Castro dei Volsci, Monte San Giovanni. «Noi abbiamo fatto da camerieri - racconta Massimo Ceccarelli, responsabile del Gruppo lavoratori - e l'azienda ci supporta sempre in ogni modo, mettendo a disposizione la mensa, altro personale per la manutenzione ed

eventuali strutture che pure potrebbero servirci. Lo facciamo anche per altre realtà solidali, come la Da.Ma.Africa, sempre nella mensa aziendale». Prezioso è anche il contributo della Pellegrini, azienda della ristorazione e già presente in altre attività solidali. Inoltre, accade che, diverse persone in difficoltà, intorno ad una mensa vengono messe gratuitamente, alla vigilia di Natale, anche a Torvaianica, grazie all'iniziativa di Leonardo Di Giorgio che spalanca le porte del suo ristorante "La villa di Venere". Un momento solidale per decine di barboni, senzatetto, ospiti della vicina casa di accoglienza diretta da suor Tecla Fasano, bambini di famiglie extracomunitarie. Il tutto d'intesa con la parrocchia, guidata da don Gianni Masella, entusiasta dell'iniziativa in una zona in cui la povertà materiale aumenta a vista d'occhio.

il libro

Navarro-Valls, un esempio di protagonista cristiano

Presentato l'altro giorno a Latina il libro dedicato a "Joaquin Navarro-Valls. Ricordi. Scritti. Testimonianze", curato da Paolo Arullani, presidente della Fondazione Università Campus Bio-medico di Roma per le edizioni Ares. L'evento è stato organizzato dall'Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti (Ucid), in collaborazione con il club Lions Latina Host e l'Associazione Minerva. «La figura dello storico portavoce di papa Giovanni Paolo II ha rappresentato un esempio di leader, comunicatore e uomo cristiano, divenendo di fatto uno dei protagonisti della storia recente» ha detto Francesco Berardi, presidente Ucid Latina. Per Benedetto Delle Site, presidente dei Giovani Ucid Lazio «da imprenditori e dirigenti guardiamo a Navarro-Valls come un modello, testimone dell'impegno a cui noi laici siamo chiamati nel mondo e nella vita professionale, cioè incidere positivamente a ogni livello della società lasciando traccia nella storia e rispondendo alla chiamata universale alla santità in questo tempo, come ci ha esortato a fare anche papa Francesco con la *Querida e exultate*».

Nel Seminario Leoniano di Anagni conferito il ministero dell'accollato

DI LEONARDO CHIAPPINI*

Come da tradizione, il tempo di Avvento è vissuto con particolare intensità dalla comunità del Pontificio Collegio Leoniano di Anagni per l'annuale conferimento del ministero dell'Accollato. Durante la Messa di mercoledì scorso, quattro giovani delle diocesi del Lazio - Alessandro Aloè, fra Pietro Graziani, Marco Lombardozzi e Andrea Pantone - hanno ricevuto la benedizione di Mariano Crociata, vescovo di Latina-Terracina-Sezze-Priverno, con cui sono stati istituiti al ministero. Nell'omelia, il presule li ha esortati a seguire l'invito di Gesù ad imparare da Lui. La sequela di Gesù «non è come apprendere una lezione, e poter dire di saperla a menadito; bisogna che diventi carne della nostra carne e san-

gue del nostro sangue». Alla celebrazione hanno partecipato familiari e presbiteri amici degli accollati. Con questo ministero, i seminaristi possono assistere il presbitero nella preparazione dell'altare durante la celebrazione e portare la comunione agli infermi. «Lo stile di tale servizio - ha concluso il vescovo - ineccepibile nell'osservanza delle rubriche, ma prima ancora per l'intima profonda partecipazione e per la consonanza interiore al ministero a cui avete la grazia e l'onore di collaborare, a beneficio non solo vostro, ma di tutto il popolo cristiano, trasmetta il vostro apprendere e il vostro voler fare apprendere l'unità di esistenza e culto». Ringraziamo questi ragazzi per l'eccomi che hanno donato per la Chiesa.

* diacono del sesto anno Pontificio Collegio Leoniano

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**
UNA PASTORALE A TUTELA DEI PICCOLI
a pagina 3

◆ **FROSINONE**
LA FELICITÀ NELL'OFFRIRE
a pagina 7

◆ **PORTO S.RUFINA**
GESTIRE LE EMOZIONI SI APPRENDE IN AULA
a pagina 11

◆ **ANAGNI**
UN NUOVO DIACONO, DONO PER LA CHIESA
a pagina 4

◆ **GAETA**
DA CINQUANT'ANNI NELLE PARROCCHIE
a pagina 8

◆ **RIETI**
UNA RIVOLUZIONE GENTILE E COLLETTIVA
a pagina 12

◆ **CIVITA C.**
LE OPPORTUNITÀ PER I GIOVANI
a pagina 5

◆ **LATINA**
LE FAMIGLIE SONO LA COMUNITÀ
a pagina 9

◆ **SORA**
STELLE DI NATALE UNITALSI IN PIAZZA
a pagina 13

◆ **CIVITAVECCHIA**
IL POPOLO DI DIO VERSO LA SANTITÀ
a pagina 6

◆ **PALESTRINA**
IN PREGHIERA PER LA NATIVITÀ
a pagina 10

◆ **TIVOLI**
SESSANT'ANNI FA LA DEDICAZIONE
a pagina 14

Oltre l'ostacolo. Storie di startup

di Simone Ciamparella



«Airgloss» arriva dallo spazio per portare aria pulita

Una tecnologia avanzata, basata sull'intelligenza artificiale, pensata per migliorare la qualità di vita in case, alberghi, scuole e uffici



I dispositivi «Airgloss»

Quando parliamo di aria inquinata il nostro pensiero va subito alle metropoli, alle loro strade, al traffico, insomma, all'ambiente esterno. Se invece fosse anche all'interno il problema? Sì, proprio nelle nostre case. Piani di cottura, caldaie, camini e stufe a pellet, senza dimenticare prodotti per la pulizia ed altri composti chimici, possono diffondere più di 900 sostanze dannose per la salute nell'ambiente domestico. Cosa fare? La soluzione c'è e viene dallo spazio, ma non è fantascienza; al contrario è creatività, innovazione, competenza e capacità imprenditoriale, rappresentata dalla «Airgloss». Una startup italiana fondata

nel 2014, presente per la seconda volta consecutiva all'Ifa next di Berlino, la più grande fiera di elettronica di consumo. «Airgloss» ha sviluppato e brevettato una tecnologia basata sull'Intelligenza artificiale in grado di identificare molteplici sostanze inquinanti e migliorare la qualità dell'aria ed il benessere negli ambienti interni. La sua tecnologia «Multisense» viene dalla Stazione spaziale internazionale, dove in collaborazione con la Nasa, sono stati sviluppati dispositivi per la salute e la sicurezza degli astronauti. Perché allora non riportare sulla Terra quanto fatto nello spazio? Ci sono voluti 5 anni di lavoro, e

passione, ma alla fine è nata Airgloss, incubata nello spazio attivo Roma Tecnopolo, grazie al progetto EsaBic Lazio. I suoi prodotti, primi a ricevere il brand Space solutions da Esa, sono controllabili tramite app mobile, con la possibilità di conoscere in tempo reale lo stato dell'aria, oltre a gestire il confort termico negli ambienti chiusi. Un monitoraggio costante e un sistema di notifiche istantaneo permettono di mantenere sempre alti gli standard della qualità dell'aria e del benessere attraverso un giusto bilanciamento di temperatura e umidità interna, un adeguato livello dell'illuminazione e la riduzione della rumorosità ambientale.

«Una minore esposizione ad agenti inquinanti - dice Ciro Formisano, Ceo di Airgloss e cofondatore assieme a Maryna Lotsman -, o a condizioni ambientali sfavorevoli riduce drasticamente l'insorgenza di diverse patologie alcune delle quali molto gravi». Si va dal mal di testa ai disturbi del sonno o alla perdita della concentrazione, fino a alterazioni del sistema immunitario o nervoso, con un rischio di malattie oncologiche e cardiocircolatorie. «Il nostro obiettivo - continua Formisano - è quello di ridefinire gli standard di benessere, confort e sicurezza nelle abitazioni private, negli uffici e nelle scuole attraverso una linea di prodotti accessibili a tutti».

Con le sue tre soluzioni la tecnologia risponde ai bisogni di ogni ambiente. Airgloss ProSense è adatto a uffici, sale riunioni o altri spazi pubblici come le scuole, dove la qualità dell'aria agisce sul benessere e la salute di studenti e insegnanti con un impatto diretto sull'apprendimento. Poi c'è Airgloss ComfortKit ideale per la casa, oltre all'aria si occupa anche di controllo intelligente del riscaldamento e del raffreddamento degli ambienti. Infine, c'è Airgloss Oem progettato per essere integrato ai purificatori d'aria, cappe da cucina o sistemi portatili per il monitoraggio ambientale. Per saperne di più c'è il sito: www.airgloss.com. (14. continua)

Dalle diocesi di Lazio Sette sono arrivate le prime sei foto che rappresentano il senso della Natività. Le successive,

domenica prossima. Non solo con lo «scatto», ma anche con il pensiero parlano della fede, dell'amicizia, della famiglia

Il Natale raccontato dai giovani

immagini. L'incontro fra generazioni, in un abbraccio il segno di comunione

FROSINONE - VEROLI - FERENTINO



LATINA



Una festa con dei giovani rifugiati. Pensare ai propri sogni. Le difficoltà di affermarli davanti alla precarietà. Voglia d'immaginare un mondo diverso. (Gruppo Castro dei Volsci)

ALBANO



Com'è un bambino quando nasce? La creatura più fragile dell'universo, che ascolti respirare il tempo d'un attimo eterno. È Natale. (Benedetta, 19 anni)

La semplicità del cero mi ricorda l'umiltà di Gesù, venuto come vera luce del mondo: fiamma che illumina, rischiarata e dona calore (Federica, 18 anni, Lanuvio)

Vengono dalle diocesi di Frosinone, Albano, Tivoli, Gaeta, Anagni e Latina. Hanno tra i 16 e i 29 anni. Si sono messi in gioco inviando delle immagini che per loro descrivono i sentimenti che li accompagnano verso il momento della nascita di Gesù. In alcune foto vi sono ritratti il prete e l'albero, fatti nella propria casa, simboli d'attenzione verso il focolare, gli affetti familiari; in al-

tre l'abbraccio, come due mani unite tra nonne e nipoti, a significare l'incontro tra generazioni, dove l'una insegna la vita e lascia il testimone all'altra. L'abbraccio e le mani che sono segno del valore dell'amicizia verso persone lontane, che si aspettano con gioia per rivederle almeno una volta l'anno; ricordo di coloro che per vicissitudini della vita sono soli e dei quali quasi nessuno se ne accorge,

ma che sono ben presenti nel cuore di questi ragazzi e ragazze. E' certezza per una memoria viva che richiama l'importanza del saper accogliere l'altro, chiunque esso sia, da qualsiasi parte del mondo provenga, perchè è un fratello in umanità, non è uno scarto, ma dono prezioso che merita rispetto. Non occorre lasciarsi soffocare dal superfluo e dal clamore delle città, che distraggono dall'ascolto di

quel vagito che invita a fermarsi e vivere pienamente la nascita di Gesù. Nelle foto e nei pensieri di questi giovani c'è forte la presenza di speranze e sogni per il futuro che animano il loro cammino e li spingono ad amare ogni uomo e donna che incontrano nelle strade dell'esistenza, specie se debole e sofferente, perchè, dicono, è proprio lì che è nata la nostra Salvezza. Costantino Coros

ANAGNI - ALATRI



Anche le lucine sono importanti perchè mi rendono gioiosa e più buona. Mi aiutano a mettere in pratica l'amore, il significato della festa. (Camilla, 16 anni)

TIVOLI



È la gioia che nasce dal vivere, amare e sperare assieme affinché anche quest'anno il Natale possa essere un evento più che una ricorrenza. (Alessio, 29 anni)

GAETA



L'Avvento è come un countdown ed alla fine potremmo rivedere un fratello che per lavoro è lontano e pensare anche a coloro che vivono in solitudine. (Zeno, 20 anni)



OGGI
Cresima agli adulti, presso la Cattedrale alle 18.30.
18 DICEMBRE
Ritiro mensile del clero al Centro pastorale con inizio alle 9.30.
19 DICEMBRE
Il vescovo celebra la Messa per il Natale al Comune di Fiumicino alle 11.30.
20 DICEMBRE
Scambio degli auguri di Natale con il vescovo al Centro Caritas di Ladispoli.

Un percorso di formazione che insegna a potenziare le capacità di ascolto dell'altro

«Come gestire e sviluppare le emozioni»



il corso

Dall'aula alla pratica

Il corso sulla gestione emotiva all'Auxilium è articolato in moduli tematici, in insegnamenti, giornate esperienziali, studio personale e si concluderà con l'elaborazione e la discussione di un project work finale. Il tutto per complessive 1.500 ore corrispondenti a 60 Ects (European Credit Transfer System). Il percorso prevede 9 moduli mensili (venerdì e sabato) per un totale di 180 ore di lezioni e 770 di studio (38 Ects). Un modulo sarà residenziale e comporterà rielaborazione individuale dell'esperienza e attività di pratica meditativa, 30 ore nel corso del seminario residenziale e 170 di rielaborazione e pratica (8 Ects). Una master class sarà sul tema dell'autobiografia ed intelligenza emotiva, 75 ore di lezione e di studio (3 Ects). Poi un convegno sul tema dell'ascolto empatico, 25 ore di lezione e riflessione successiva (1 Ect). Maggiori informazioni sono reperibili sul sito www.pfse-auxilium.org. (M.Chi.)

Al lavoro nella biblioteca della Pontificia facoltà di scienze dell'educazione Auxilium

da sapere

Si svolge per tutto il 2019

Il master sulla gestione emotiva promosso dall'Auxilium si svolgerà a Roma, presso la sede dell'università in via Cremolino, 141. Durerà da gennaio a dicembre 2019. Le lezioni si terranno nel fine settimana: venerdì, dalle 8.30 alle 19 e sabato, dalle 9 alle 18. Al master saranno ammessi coloro che posseggono la laurea magistrale o specialistica (o laurea quadriennale/quinquennale secondo il vecchio ordinamento) in psicologia, medicina, scienze dell'educazione, pedagogia, servizio sociale e sociologia, scienze infermieristiche, lettere, giurisprudenza. Potranno essere ammessi a partecipare anche laureati in altre discipline o, ad alcune condizioni, quanti posseggono un diploma di scuola secondaria superiore. A costoro potrà essere rilasciato solo un diploma di qualifica o un attestato di frequenza. Chi volesse maggiori informazioni, può visitare il sito dell'ateneo: www.pfse-auxilium.org. (M.Chi.)

Intervista a Pina Del Core, presidente dell'ateneo pontificio Auxilium: spiega le finalità del progetto per gli operatori che si occupano del disagio degli adulti nella relazione e nell'educazione dei figli

DI MARIA ANTONIA CHINELLO

«Gestione e sviluppo delle risorse emotive» è il master di 2° livello promosso dal centro studi Hänsel e Gretel di Torino e dalla Pontificia facoltà di scienze dell'educazione Auxilium di Roma. «Il master si rivolge a operatori che si confrontano con il disagio degli adulti nella prevenzione, nella tutela, nell'assistenza sociale, nell'educazione, nell'istruzione, nell'intervento psicologico e sanitario», spiega Pina Del Core, presidente dell'ateneo, che ha raccontato questo percorso formativo. Perché è importante gestire le emozioni e ascoltare empaticamente?

Nella nostra cultura dello sbalzo si tende a evacuare il pensiero ed a esaltare in modo strumentale le emozioni. L'ascolto empatico delle emozioni è invece la premessa del prendersi cura. Il rispetto di tutte le emozioni, è il fondamento dell'intervento di aiuto alle persone, soprattutto di quelle più fragili e bisognose come i bambini. In che modo l'intelligenza emotiva può

favorire l'aiuto alle persone con disagi? L'intelligenza emotiva nel lavoro educativo e sociale, nell'impegno scolastico, nell'ascolto di chi ha subito un trauma è una prospettiva e, nello stesso tempo una metodologia, per favorire la comunicazione tra adulti e bambini, tra bambini e bambini, fra adulti e adulti. Perché la sofferenza del bambino venga contenuta, riciclata e trasformata in occasione di crescita bisogna che la mente abbracci il cuore e che i genitori, gli educatori, i professionisti dell'infanzia sviluppino non solo competenze tecniche e culturali, ma anche e soprattutto competenze emotive e relazionali. L'intelligenza emotiva nel programma di questo master viene presentata, sperimentata e appresa secondo il modello proposto dal Centro Studi Hänsel e Gretel di Torino. A cosa abilita il master? Il master permette di acquisire un'ampia gamma di competenze culturali e tecniche, comunicative, emotive e relazionali che permettono di potenziare la capacità di ascolto, di affrontare i conflitti e i problemi, di far emergere soluzioni, di ottimizzare la comunicazione e il lavoro di gruppo, di migliorare la qualità e l'efficacia dell'intervento di ascolto, di aiuto e cura, d'applicare nei diversi ruoli e contesti professionali e istituzionali.

storie di speranza

Senza casa e solo, Luigi trova amici nei «terminal»

DI SERENA CAMPITIELLO

All'aeroporto di Fiumicino c'è chi parte e chi arriva, ma anche chi ci dorme, perché non ha una casa. Luigi è nato a Roma nel 1956; un'infanzia difficile seguita da un'adolescenza complicata. Si sposa, ma a 42 anni rimane vedovo. «Da allora la mia vita è diventata un vero disastro, dopo la morte di mia moglie sono tornato da mia madre e purtroppo dopo un anno è venuta a mancare anche lei». Le cose si complicano, deve lasciare l'appartamento. L'istituto delle case popolari lo aveva fatto restare solo per l'assistenza al genitore. «Ho cominciato a vivere per strada, un anno alla stazione Termini, tre mesi in un centro di emergenza freddo del comune di Roma. Dopo sono andato a stare da amici a Lavino, dove ho fatto cose che non vorrei raccontare. Torna a Roma, d'estate dorme all'Eur, vicino alle Tre Fontane. D'inverno trova rifugio all'aeroporto di Fiumicino. All'inizio è stata dura. Luigi prova a cambiare vita, ma entra in un periodo buio. «Ne sono uscito grazie ad una signora di nome Laura che lavora in un'impresa di pulizie in aeroporto, poi nel 2015 conobbi l'ingegnere Ruggero Poli di ADR che ha cominciato ad aiutarmi facendomi conoscere don Giovanni Soccorsi, parroco dell'aeroporto. Assieme ad altri lavoratori dell'aeroporto mi hanno aiutato ad avere una casa a Fiano Romano». Intanto Caritas Porto-Santa Rufina e ADR avviano il progetto Casa Santa Maria degli angeli per i senza dimora dell'aerostazione, nei locali della parrocchia. «Sono 11 mesi che mi trovo lì, svolgo le mie mansioni per cui ho dato la mia piena disponibilità, e credetemi, mi stanno aiutando in tutti i modi. Mi hanno fatto fare la dentiera e adesso mi trovo in ospedale dove grazie a don Giovanni e alla Caritas ho fatto l'intervento all'anca. Devo ringraziare di cuore tutte queste persone meravigliose, soprattutto don Giovanni che ha creduto in me ed io cercherò di non deluderlo mai».

Il vescovo al «Bambino Gesù»

DI SIMONE CIAMPANELLA

Una cappella piena ha accolto giovedì scorso il vescovo Reali al Bambino Gesù di Palidoro. Da qualche anno per la festa di santa Lucia il presule celebra qui la Messa insieme al reparto di oculistica; la funzione è anche l'occasione per uno scambio di auguri di Natale. All'ingresso il vescovo è stato ricevuto da don Felice Riva, cappellano dell'ospedale e dal dirigente Alessio Calandrelli. Medici, infermieri, amministrativi, tutti insieme alle 8 di mattina per pregare una martire «che dà luce alle nostre vite al nostro lavoro», ha detto il presule durante l'omelia. Monsignor Reali ha indicato nella santa di Siracusa un esempio per il «lavoro coraggioso che svolgete con impegno in que-

sta struttura». La sua testimonianza è una guida per alimentare la speranza, messa a dura prova di continuo in questo luogo. Ogni giorno la gioia e il dolore riempiono i corridoi affollati della struttura, le camere e le vite. «Da santa Lucia - ha detto il vescovo - impariamo a trovare la forza per accogliere le famiglie che qui cercano aiuto nella medicina e sostegno nella sofferenza». Ma, stare accanto ai piccoli è anche un privilegio perché «come ci dice Gesù, i bambini ci ricordano Dio». Sull'altare col vescovo e don Felice accanto ai piccoli è anche un privilegio perché «come ci dice Gesù, i bambini ci ricordano Dio». Sull'altare col vescovo e don Felice accanto ai piccoli è anche un privilegio perché «come ci dice Gesù, i bambini ci ricordano Dio».

ca Buzzonetti, primario di oculistica, nel saluto al vescovo alla fine della funzione. Il medico ha dato voce all'esperienza di fede vissuta nell'ospedale, parlando di una famiglia che cresce insieme, dove ogni membro fa forza sugli altri. I più giovani imparano da quelli con tanti anni alle spalle, ricevendo un sapere tecnico di alto livello, oltre che umano di profonda passione. Con questa premessa Buzzonetti approfitta dell'occasione per salutare le persone che andranno in pensione: Enrico Marchetti, infermiere caposala oculistica, Michelangelo Razzino, fisioterapista e Carlo Moretti, impiegato. Sono amici, fratelli non solo colleghi. Il Bambino Gesù è proprio questo: lavorare insieme accanto ai malati e ai loro cari per essere segni del Vangelo.

aeroporto. Concerto di Natale dei bambini per la ricorrenza della Madonna di Loreto

DI DARIO NOTTOLA

Bambini protagonisti nel pomeriggio del 10 dicembre, all'aeroporto di Fiumicino, per il Concerto di Natale nella chiesa parrocchiale aeroportuale «Santa Maria degli Angeli». All'evento hanno partecipato autorità e molti lavoratori del settore con le loro famiglie. In onore ed in occasione della memoria liturgica della Madonna di Loreto, protettrice dell'aviazione civile e militare ed in preparazione al Natale. Il concerto, ideato dalla parrocchia e da Aeroporti di Roma, in collaborazione con l'associazione musicale «L'Insieme» e «l'Orchestra dei Piccoli Musicisti», ha visto esecuzioni, su musiche natalizie, con violini e violoncelli. Particolarmente sentita l'esibizione di Alessio, un ragazzo non vedente, che si è cimentato con l'Ave Maria di Schubert.

«Avvicinandoci al Santo Natale - ha detto il parroco don Giovanni Soccorsi - la preghiera è quella soprattutto che il lavoro, nella realtà aeroportuale e non solo, sia espressione di speranza e fraternità e che sia stabile e giusto per tutti gli operatori e le famiglie. Preghiamo affinché il lavoro sia duraturo e permanente. Il Signore lo benedica e benedica ogni famiglia affinché possa vivere il Natale con fede e trascorrere le festività con serenità». Il concerto è stato preceduto la mattina nella cappella «Maria, Madre di Misericordia» al Terminal 3 dello scalo, sempre in occasione della memoria liturgica della Madonna di Loreto, dal rosario, dalle lodi mattutine e dalla Messa, il tutto trasmesso in diretta da Radio Maria. Nella cappella, durante l'Anno Santo della misericordia, il vescovo Reali aveva aperto una delle quattro porte sante della diocesi.

a Fiumicino



Infopoint sul treno

Inaugurata l'8 dicembre nel borgo Valadier a Fiumicino la locomotiva d'epoca (foto Lentini), del 1880, che ospiterà il nuovo infopoint Pro Loco della città. Alla cerimonia su via Torre Clementina, presenti decine di persone, il sindaco Montino ed il vescovo Reali. La locomotiva, donata dal collezionista, Vittorio di Giacomo, è stata posizionata sui vecchi binari della ferrovia, riaffiorati durante i lavori di riqualificazione della strada. La motrice, avvolta nel tricolore e la carrozza sono state benedette dal vescovo. (D.Not.)

«St. Joseph's choir» compie venti anni

Domenica prossima il «St. Joseph's little choir» festeggia i suoi primi 20 anni. Nasce nel novembre 1998 per animare la Messa domenicale nella parrocchia di San Giuseppe a Santa Marinella. Il St. Joseph's è una formazione mista aperta a tutti, composta da persone digiune di educazione musicale e di tecnica corale, ma dotate di un grande entusiasmo. In tutti questi anni, sotto la guida del direttore Francesco Giuli, è cresciuto musicalmente, ha svolto il servizio musicale in parrocchia, settimana dopo settimana, quasi senza interruzioni ed ha garantito l'animazione liturgica, da solo o con altre formazioni, anche in altre sedi della diocesi e nelle più importanti solennità. Dal febbraio del 2013 il St. Joseph's little Choir partecipa inoltre ad un progetto di adozione a distanza gestito dall'Associazione Italia solidale di padre Angelo Benelli. È del 2018 l'ultima conquista: il coro si è dotato di un sito web, raggiungibile all'indirizzo www.stjosephchoir.eu, che è un vero e proprio portale dedicato all'animazione liturgica. Martino Lidi

memorie del territorio



La «Maccarese» inaugura il nuovo archivio storico

Passato e futuro

Il 7 dicembre l'azienda agricola Maccarese di Fiumicino ha inaugurato la sede del suo archivio storico con la collaborazione scientifica della Fondazione Benetton (foto Lentini). Mezzo chilometro di documenti che unisce una grande realtà imprenditoriale alla storia del Paese. Presenti il presidente Luciano Benetton con membri della famiglia, il sindaco Montino e il vescovo Reali, che ha benedetto la sede. (M.Lidi.)